

22 maggio

BEATO GIOVANNI FOREST, sacerdote e martire della Persecuzione inglese

Nacque probabilmente ad Oxford nel 1471 ed all'età di diciassette anni vestì l'abito religioso dei Frati Minori della Stretta Osservanza a Greenwich. Ordinato sacerdote, la regina Caterina d'Aragona, moglie di Enrico VIII, lo volle come suo cappellano e confessore. In un primo momento godette anche della stima del re, ma il loro rapporto degenerò quando il sovrano pretese che fosse riconosciuta l'invalidità delle sue prime nozze. La condanna papale emanata nel 1534 scatenò l'indignazione di Enrico VIII, che allora soppresse i conventi francescani. Nel 1539 si trovava in stato di semicattività presso il convento dei Conventuali in Smithfield. Si conserva ancora in parte la corrispondenza che il religioso in tale periodo mantenne con la regina Caterina, la sua dama di compagnia Elisabetta Hammon e con il beato Thomas Abel. Scrisse inoltre un trattato contro Enrico VIII, per difendere l'unità della Chiesa cattolica. Tutto ciò, fece irritare il sovrano, che ordinò il suo arresto e la condanna al rogo. L'esecuzione ebbe luogo presso Smithfield il 22 maggio 1538. Il 29 dicembre 1886 Leone XIII procedette alla sua beatificazione, unitamente ad altri numerosi martiri della medesima persecuzione.

[Memoria liturgica ufficiale: 30 aprile].

PREGHIERA

**O Padre, Dio onnipotente ed eterno,
che al tuo martire Giovanni Forest
hai dato la forza di sostenere fino all'ultimo
la sua fedeltà alla Chiesa cattolica,
unisci i cuori dei fedeli perché,
superata ogni divisione fra i cristiani,
si ricomponga la comunione perfetta
nel vincolo dell'amore e della fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**